



Newsletter n. 41 – dicembre 2011

## In evidenza

L'andamento dei mercati futures quotati alla borsa merci di Chicago nell'ultimo periodo confermano la **tendenza** innegabilmente orientata al **ribasso** dei listini un po' per tutti i principali prodotti (mais, frumento e soia): una **situazione negativa, ma non ancora critica** tale da mettere in difficoltà economica gli imprenditori agricoli locali.

I grafici dei **futures del frumento e del mais** sembrano l'uno la fotocopia dell'altro: l'aspetto di novità, rispetto alle ultime due annate, sembra essere un ritorno all'antico. Il controsenso nei termini sta a significare che l'attuale livello di supply & demand del frumento, con un livello record di scorte finali, sembra aver riportato il frumento al centro del gioco, quale play-maker del mercato. E il mais sembra essere ritornato a "subire" l'andamento dei listini del primo, che puntano decisamente verso il basso, con scenari che fanno intravedere delle flessioni fino ad aree di prezzo anche inferiori a 500 centesimi di dollaro per bushel (circa 130 euro/t). In pratica i due prodotti "si marcano a vicenda" sui mercati, legati a doppio filo tra loro.

La situazione della **soia** presenta delle anomalie: certo i fondamentali di mercato orientano le quotazioni verso il basso, ma le significative perdite registrate dai listini nell'ultimo periodo non sono giustificate dall'attuale situazione di domanda e offerta. La sensazione è che anche la soia subisca l'andamento dei prezzi delle altre commodities che in questo momento "fanno il prezzo" sul mercato

Per tutti i prodotti il **sentiment**, desumibile dall'analisi tecnica dei mercati, è che al momento le quotazioni abbiano trovato un loro equilibrio, frutto anche dei pochi movimenti presenti almeno a livello, con una scarsa domanda da parte degli utilizzatori che trova subito coincidenza con l'offerta.

Stante l'attuale situazione di mercato a livello mondiale, per il prossimo breve-medio periodo è lecito attendersi il perdurare della **fase ribassista**, o tutt'al più un mantenimento delle posizioni raggiunte. A meno del verificarsi di fattori destabilizzanti in qualcuno dei principali paesi produttori (avversità atmosferiche che provochino perdite di raccolto, aumento dei consumi,...), che creino delle tensioni sul mercato internazionale, è difficile pensare e prevedere che i listini possano invertire la tendenza ritornando verso l'alto, se non per brevi periodi dovuti a fisiologici ritracciamenti e assestamenti di breve durata.

Pur non avendo la sfera di cristallo, l'appuntamento con il prossimo numero delle newsletter è tra circa due mesi, vedremo come sarà evoluta la situazione.

Nel frattempo, visto anche il periodo, auguriamo a tutti i lettori Buon Natale e un Felice nuovo anno 2012.

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento .....	3
Produzione mondiale e stock finali da record.....	3
Mais.....	5
Prezzi sempre più giù: è gara con il frumento a chi tocca prima il fondo!..	5
Soia.....	8
Prezzi in picchiata, anche troppo!.....	8
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI .....	10
Frumento .....	10
Produzione in aumento: più import e meno export rispetto agli anni scorsi .....	10
Mercati locali: prezzi in lenta discesa verso quota 200 euro/t. ....	10
Mais.....	11
Produzione a livello record degli ultimi dieci anni .....	11
Mercati locali: prezzi giù rispetto al 2010, ma tiene il supporto a 180 euro/t.....	12
Soia.....	13
Campagna commerciale della soia 2011/12: no news.....	13
Mercati locali: prezzi fermi e poche variazioni all'orizzonte .....	13
Redazione.....	15

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### Frumento

#### Produzione mondiale e stock finali da record

La **produzione mondiale** di frumento per la campagna commerciale **2011/2012** viene stimata in ulteriore aumento a circa 689 milioni di tonnellate (+9 milioni di t rispetto alle precedenti stime). Le principali variazioni sono da imputare all'aumento della produzione nei principali paesi produttori: Australia, Kazakistan, Argentina, Canada e nell'UE-27, solo in minima parte controbilanciati dalle diminuzioni attese in parecchi paesi africani. In Australia, le piogge abbondanti hanno permesso di raggiungere rese interessanti e si stima che la produzione possa raggiungere il livello record di oltre 28 milioni di tonnellate (+2,3 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In Kazakistan, dove il frumento costituisce circa l'85% della produzione cerealicola, il raccolto si prevede possa raggiungere i 21 milioni di tonnellate (+ 2 milioni di t rispetto alle precedenti stime), ben più del doppio rispetto alla precedente campagna commerciale 2010-11. Le rese produttive hanno superato del 15% il precedente record dell'annata agraria 1992/93, e le favorevoli condizioni climatiche attuali, con la mancanza di neve fino a metà novembre, hanno permesso di completare le operazioni di raccolta di un enorme quantitativo di frumento di bassa qualità, a causa delle alte precipitazioni e delle modeste temperature durante il periodo di crescita della coltura.

In aumento anche la produzione attesa nell'UE-27 (137,5 milioni di t, +1,2 milioni di t rispetto al mese scorso), in virtù di un miglioramento delle rese produttive attese nei principali paesi produttori, superiori alle diminuzioni stimate in altri stati membri. Dopo prolungati periodi di siccità che avevano inciso sia sulle intenzioni di semina degli agricoltori, sia sulle rese produttive, danneggiando la colture nella fase di sviluppo, il miglioramento delle condizioni climatiche ha sostenuto la produzione anche in Argentina, dove si prevede possa attestarsi a 14,5 milioni di t e in Canada (oltre 25 milioni di t), con un aumento di circa 1 milione di t in entrambi i paesi.

L'aumento dell'offerta mondiale è inoltre sostenuta da una revisione delle rimanenze iniziali della campagna, con variazioni positive di oltre 1,5 milioni di t in Australia (circa 9 milioni di t), Argentina (3 milioni di t) e in misura minore in Messico, Etiopia e UE-27, che hanno più che contobilanciato le minori scorte di partenza di Brasile e Uzbekistan.

Lievi riduzioni della produzione, inferiori a 0,5 milioni di t, sono previste anche in Algeria (2,8 milioni di t) ed Etiopia (2,7 milioni di t) a causa, rispettivamente, di una revisione delle stime ufficiali e di minori precipitazioni che hanno depresso le rese produttive.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 04/12/11 (A)	Settimana terminante il 30/10/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3421	1,3980	-4,00	1,3132	2,20	dollari USA per 1 €
Chicago	163,13	167,52	-2,62	192,64	-15,32	contratto future scadenza DIC 2011
Rotterdam	258,61	243,70	6,12	257,60	0,39	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	173,00	182,00	-4,95	223,50	-22,60	(reso sul porto)
Mercato interno francese	170,00	178,00	-4,49	207,00	-17,87	franco partenza Eure et Loire
Bologna	205,50	208,50	-1,44	237,00	-13,29	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	215,50	218,50	-1,37	242,50	-11,13	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	202,00	205,00	-1,46	241,00	-16,18	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Viste le maggiori disponibilità, anche i **consumi** sono previsti in crescita, a circa 680 milioni di t (+6 milioni di t circa rispetto alle precedenti stime). Per la maggior parte, circa il 60%, si tratta di un incremento degli utilizzi per l'alimentazione zootecnica in numerosi paesi nel mondo: Kazakistan (4 milioni di t, +1 milione di t), Australia (4 milioni di t), Ucraina (4,2 milioni di t), Cina (17,5 milioni di t), Brasile (0,5 milioni di t, +0,4 milioni di t), Serbia, Uzbekistan e parecchi altri paesi del Sud-est asiatico. In aumento di 0,5 milioni di t anche i consumi nell'UE-27 (127 milioni di t), in seguito ai maggiori utilizzi previsti da parte dell'industria energetica, per la produzione di etanolo. Per il rimanente 40%, si tratta di un aumento dei consumi per l'alimentazione umana in numerosi paesi nel mondo.

Il **commercio** mondiale è previsto a sua volta in aumento: maggiori esportazioni (oltre 138,5 milioni di t, +3,4 milioni di t rispetto alle precedenti stime), sono previste in Australia (21,5 milioni di t, +2,5 milioni di t), Argentina (8,5 milioni di t, +1 milione di t) e Russia (19 milioni di t, +1 milione di t), in virtù di prezzi molto competitivi e della preoccupazione che il governo imponga delle restrizioni all'export. In crescita anche le esportazioni dell'Ue-27 (17 milioni di t, +1 milione di t), in forza delle abbondanti disponibilità, che stanno creando notevoli pressioni sui prezzi interni e dell'indebolimento dell'euro sui mercati valutari, che rendono i prezzi del prodotto europeo molto competitivi. In calo invece l'export dell'Ucraina (7 milioni di t, -1 milione di t). Per quanto riguarda le importazioni (circa 135 milioni di t, +3 milioni di t), sono previste in crescita quelle della Cina (1,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) soprattutto di grano australiano, per le probabili minori disponibilità di mais per l'alimentazione animale, del Marocco (3 milioni di t, +0,4 milioni di t) per le minori disponibilità di grano per l'alimentazione umana. Le minori disponibilità di prodotto interno sostengono le importazioni anche di Algeria (6 milioni di t) e Brasile (7 milioni di t), entrambe in crescita di 0,3 milioni di t, e in misura inferiore anche per i paesi del Corno d'Africa (Etiopia, Eritrea e Kenya), dell'Asia centrale (Uzbekistan, Kirgizstan e Tajikistan) e soprattutto del Sud-est asiatico (Giappone, Filippine, Thailandia e Vietnam).

Gli **stock finali** vengono stimati a 208,5 milioni di tonnellate (+6 milioni di t): il risultato è il frutto di un notevole aumento delle scorte finali atteso in Argentina (oltre 3 milioni di t, +2 milioni di t), Australia (8,6 milioni di t, +1 milione di t), Canada (6 milioni di t), Kazakistan (6 milioni di t, +1 milioni di t), Cina (65 milioni di t), Ucraina e Marocco, in parte controbilanciati dalla diminuzione delle rimanenze finali prevista in Russia (poco più di 12 milioni di t, -1 milione di t) e in misura meno rilevante anche in UE-27 e Sud Corea.

Sui **mercati**, le quotazioni del future sul frumento con scadenza dicembre sul mercato di Chicago hanno continuato a muoversi all'interno del canale discendente disegnato dalle due linee quasi parallele di colore verde nella parte destra del grafico, persistendo nella tendenza al ribasso. Come previsto nel precedente numero della newsletter di ottobre, nell'ultima parte del mese le quotazioni hanno ritracciato leggermente verso l'alto portandosi al di sopra della media mobile più veloce (linea blu) toccando i 650 centesimi di dollaro per bushel (circa 170 euro/t). Successivamente, tuttavia, i listini hanno continuato nel trend discendente, portandosi al di sotto dei 600 centesimi di dollaro per bushel (poco più di 160 euro/t).

Attualmente la situazione di mercato è fortemente ribassista: come è evidente nel grafico, la linea blu, con le medie mobili di breve periodo si mantiene costantemente al di sotto, anzi aumento il gap, con la linea rossa (che rappresenta le medie mobili calcolate su un più lungo periodo di tempo). Che la tendenza di medio-lungo periodo del mercato sia ribassista è supportato anche dalle indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato. Considerando infatti le ultime positive previsioni per la nuova campagna, con produzione attesa in ulteriore crescita, più che proporzionale all'aumento dei consumi e stock finali di prodotto attesi a livelli record degli ultimi dieci anni, è lecito aspettarsi che le quotazioni continueranno a muoversi all'interno di questo canale discendente anche nel proseguo della

campagna commerciale e attualmente non si intravedono segnali che la prospettiva possa essere destinata a cambiare nei prossimi mesi.

La situazione è potenzialmente preoccupante, perché il canale discendente che si viene a disegnare nel grafico è molto ampio: il supporto per il prossimo possibile minimo inferiore si potrebbe posizionare anche ben al di sotto dei 500 centesimi di dollaro per bushel. Nel breve-medio periodo, è ipotizzabile che le quotazioni, nel loro andamento cedente, si posizionino nell'area di prezzo indicata dal cerchio fucsia nella parte destra del grafico, attorno ad un'area di prezzo di 550 centesimi di dollaro per bushel (circa 150 euro/t al cambio attuale, di circa 1,34 dollari/euro).

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 09 dicembre 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**



## Mais

### Prezzi sempre più giù: è gara con il frumento a chi tocca prima il fondo!

La **produzione mondiale** di mais nella **campagna commerciale 2011/12** viene stimata dallo Usda in aumento a circa 867,5 milioni di tonnellate (+7,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime), in virtù di una consistente diminuzione della produzione negli Stati Uniti e in Messico, più che controbilanciata dalla maggiori quantità attese nei raccolti della Cina, UE-27 e Argentina.

Le ultime indicazioni evidenziano un più consistente peggioramento delle rese negli Stati Uniti, al livello più basso dal 2003/04, che riduce ulteriormente la produzione, stimata a circa 312,5 milioni di tonnellate, in calo di oltre 3 milioni di t rispetto a quanto previsto nel precedente report dal Dipartimento dell'agricoltura. Ma le maggiori riduzioni sono attese in Messico, dove la produzione dovrebbe attestarsi a circa 20,5 milioni di tonnellate (in calo di

<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbott.com](http://www.cbott.com)

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

3,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime). Ad influire negativamente sulla quantità finale raccolta hanno contribuito, da un lato, il ritardo nelle piogge estive e l'anticipo della ghiacciate nel mese di settembre che hanno fortemente danneggiato la coltura compromettendo la resa del raccolto estivo e dall'altro, la riduzione delle superfici che si prevede verranno messe a coltura per il raccolto invernale. In calo anche la produzione in Serbia (6,3 milioni di t, -0,4 milioni di t), in seguito alla siccità che ha colpito la coltura durante la fase di crescita e che ha depresso le rese e ridotto l'area raccolta. Numerose variazioni sia di segno positivo che negativo in molti paesi dell'Africa sub-sahariana, le più rilevanti riguardano la flessione nella produzione attesa in Camerun (1,2 milioni di t, -0,6 milioni di t) e in Tanzania (3,3 milioni di t, -0,3 milioni di t) e il miglioramento di quella del Malawi (3,9 milioni di t, +0,4 milioni di t). Nel complesso la produzione di questi paesi dovrebbe attestarsi a circa 55,5 milioni di t (-0,6 milioni di t).

A fronte di queste diminuzioni, è previsto in crescita soprattutto il raccolto in Cina (192 milioni di t, +10 milioni di t) dove si registra un positivo effetto incrociato dovuto all'aumento delle superfici coltivate e al notevole miglioramento delle rese per le buone condizioni climatiche durante la fase di crescita della coltura. In aumento anche la produzione finale nell'UE-27 (circa 64 milioni di t, +3 milioni di t), e in Argentina (29 milioni di t, +1,5 milioni di t), dove la maggior parte del mais deve ancora essere seminato e l'attrattiva dei buoni prezzi di mercato sta orientando gli agricoltori verso questa coltura, con la conseguenza di una maggior area coltivata rispetto a quanto ci si aspettasse finora.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 04/12/11 (A)	Settimana terminante il 30/10/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3421	1,3980	-4,00	1,3132	2,20	dollari USA per 1 €
Chicago	174,37	182,79	-4,60	163,07	6,93	contratto future scadenza DIC 2011
Rotterdam	213,36	218,71	-2,45	195,10	9,36	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	175,00	185,00	-5,41	200,00	-12,50	(reso sul porto)
Mercato interno francese	170,00	176,00	-3,41	202,50	-16,05	franco partenza Eure et Loire
Bologna	186,50	195,50	-4,60	215,50	-13,46	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	185,50	191,50	-3,13	210,50	-11,88	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	178,50	188,00	-5,05	208,00	-14,18	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono previsti in crescita a circa 868,5 milioni di t, ma tale stima è frutto di notevoli variazioni di segno opposto tra gli stati. In conseguenza alle minori quantità disponibili, è atteso in calo il consumo negli Stati Uniti (279,5 milioni di t, -2,5 milioni di t) e in Messico (30,3 milioni di t, -1,8 milioni di t), quasi esclusivamente per le riduzioni nell'utilizzo per l'alimentazione zootecnica. In crescita invece il consumo in Cina (191 milioni di t, +4,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime): viste le maggiori disponibilità di prodotto, è prevedibile un incremento delle utilizzazioni industriali e un maggior uso per l'alimentazione animale dovuta alla crescita della produzione di carne. Per lo stesso motivo, l'espansione della produzione di carne avicola, sono previsti in aumento i consumi dell'industria mangimistica nell'UE-27 (64,5 milioni di t, +2 milioni di t).

Il **commercio** mondiale si prevede in leggero aumento, soprattutto per quanto riguarda le importazioni, che dovrebbero attestarsi a circa 91,5 milioni di tonnellate (+1 milione di t): in crescita soprattutto l'import della Cina (3 milioni di t, +1 milione di t), dove nonostante

l'aumento produttivo, i prezzi sono ad un livello tale da rendere conveniente gli acquisti e il trasporto dagli USA. In aumento anche le importazioni di Messico (circa 10 milioni di t, +0,6 milioni di t) e Sud Corea (8 milioni di t, +0,3 milioni di t). In calo invece le importazioni dell'UE-27 (3 milioni di t, -1 milione di t), logica conseguenza delle maggiori disponibilità di prodotto interno. In leggera crescita anche le esportazioni (poco meno di 95 milioni di tonnellate, +1 milione di t), da imputarsi all'Argentina (20 milioni di t) e all'UE-27 (2 milioni di t), entrambe in aumento dello 0,5 milioni di t, mentre rimane stabile a circa 40,5 milioni di t l'export statunitense. Le maggiori disponibilità di prodotto a fronte di consumi in crescita ma meno che proporzionalmente rispetto alla produzione, si ripercuotono sugli **stock finali** a fine campagna, previsti in aumento a circa 127 milioni di tonnellate (+4 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In flessione le scorte dell'UE-27 (5 milioni di t, -0,7 milioni di t), dove i maggiori consumi, l'aumento dell'export e le minori importazioni hanno più che controbilanciato il miglioramento produttivo, del Messico (1,5 milioni di t, -0,8 milioni di t) e degli USA (21,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Sono invece previste in forte ripresa le scorte di fine campagna in Cina (57 milioni di t, +6 milione di t) e in Argentina (2,5 milioni di t, +0,8 milioni di t).

Sul fronte dei **mercati**, anche il futures del mais quotato alla borsa merci di Chicago sembra aver intrapreso un trend chiaramente ribassista, come evidenziato nel grafico dalle due linee parallele discendenti verdi. Come previsto nel precedente numero della newsletter di ottobre, dopo aver rimbalzato dal minimo toccato a fine settembre, le quotazioni hanno ritracciato fino alla fine del mese di ottobre, superando appena la quota di 650 centesimi di dollaro per bushel. Successivamente, visto le stime di un aumento della produzione più che proporzionale a quello dei consumi, questa breve risalita si è ben presto interrotta e dal mese di novembre i listini hanno puntato con decisione verso il basso, scendendo al di sotto dei 600 centesimi di dollaro per bushel (circa 160 euro/t).

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 9 dicembre 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



L'andamento cedente di questo futures nel medio-lungo periodo, simile a quello del frumento, è confermato anche dall'analisi dei fondamentali di mercato, secondo la quale, se non

intervengono elementi destabilizzanti, la situazione sembra orientata a mantenersi sugli attuali livelli di domanda e offerta previsti. Se così sarà, come è lecito attendersi, il trend ribassista delle quotazioni si protrarrà anche per il resto della campagna commerciale.

Un ulteriore segnale ribassista si può desumere dall'analisi tecnica del grafico, dove la linea blu delle medie mobili di breve periodo continua a mantenersi al di sotto, anzi aumentandone il gap, della linea rossa delle medie mobili di lungo periodo, così come lo sono le ultime quotazioni (puntine e barre nere verticali). Nel breve-medio periodo è ipotizzabile che le quotazioni continuino a scendere portandosi nell'area di prezzo attorno a 550 centesimi di dollaro per bushel (come evidenziato dal cerchio fucsia nella parte destra del grafico), un livello di prezzo attorno al quale potrebbe crearsi un eventuale supporto inferiore del canale discendente.

## Soia

### Prezzi in picchiata, anche troppo!

Per la **campagna commerciale 2011/2012**, le stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** in leggero aumento a 259 milioni di tonnellate. La variazione è frutto di due andamenti contrapposti: l'aumento produttivo atteso in Brasile (75 milioni di t, +1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime) e in misura minore in Paraguay, Canada e India dovuto ad un miglioramento delle rese, ha più che controbilanciato le diminuzioni stimate per Argentina (52 milioni di t, -1 milione di t), Cina (13,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e Stati Uniti, il cui raccolto dovrebbe scendere sotto gli 83 milioni di tonnellate. Particolare attenzione va posta alla situazione brasiliana, le cui operazioni di semina stanno procedendo in maniera più spedita del solito. Si sta sempre più diffondendo, infatti, tra gli agricoltori del paese, l'abitudine a utilizzare varietà di soia precoci, che riducendo il ciclo produttivo, permettono di avere un secondo raccolto di mais dopo la soia. In questo modo, il raccolto brasiliano è disponibile già a partire da gennaio-febbraio, comprimendo così la finestra commerciale "utile" degli Stati Uniti e intaccandone la competitività sui mercati.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 04/12/11 (A)	Settimana terminante il 30/10/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3421	1,3980	-4,00	1,3132	2,20	dollari USA per 1 €
Chicago	308,88	321,43	-3,91	354,85	-12,95	contratto future scadenza GEN 2012
Rotterdam	351,69	337,63	4,17	411,21	-14,47	origine USA n.2 - P1 -prezzo C.I.F.
Bologna	344,00	352,00	-2,27	377,00	-8,75	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	349,50	357,50	-2,24	378,00	-7,54	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	343,50	349,00	-1,58	376,50	-8,76	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

I **consumi** vengono stimati in flessione e si prevede scenderanno a 260 milioni di t (-1,5 milioni di t), in particolare per i più bassi consumi da parte di Argentina (circa 41 milioni di t), Cina (71 milioni di t) e UE-27 (13,3 milioni di t), tutte in calo di 0,5 milioni di t a causa delle minori disponibilità di prodotto. Il **commercio** mondiale (97 milioni di t, -0,7 milioni di t) riflette le dinamiche produttive: in calo l'export degli Stati Uniti (35,4 milioni di t, -2 milioni di t) e dell'Argentina (11 milioni di t, -1 milione di t), mentre è previsto in aumento quello del Brasile (38,5 milioni di euro, +2 milioni di t). Gli **stock finali** sono previsti in leggera ripresa a 64,5 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t): in aumento le scorte degli Stati Uniti (oltre 6



milioni di t, +2 milione di t), mentre sono in calo le rimanenze finali in Argentina (23 milioni di t) e Brasile (19 milioni di t) entrambi in flessione di 0,5 milioni di t.

Sui **mercati**, le quotazioni del future della soia quotato alla borsa merci di Chicago, dopo una lunga fase di spostamento orizzontale in un canale compreso tra i 1.280 e i 1.460 centesimi di dollaro per bushel (350-400 euro/t), durata dal mese di febbraio fino a settembre 2011 ed evidenziata dalle due linee verdi orizzontali parallele, hanno puntato decisamente verso il basso. È ancora prematuro individuare i limiti ben precisi del canale discendente, ma l'oscillazione negativa dei prezzi è stata molto rilevante. Il rimbalzo fisiologico dei listini prospettato nel precedente numero della newsletter di ottobre è durato solo un paio di settimane e si è ben presto concluso come previsto: dal mese di novembre i listini hanno percorso un ulteriore movimento di discesa, che sembra essersi interrotto al livello di prezzo di circa 1.100 euro/t (circa 300 euro/t). Come evidenziato dal grafico, era possibile attendersi un movimento negativo di ampiezza pari a quella del canale orizzontale in cui si sono mosse le quotazioni dai primi mesi dell'anno. Tale prezzo dovrebbe fungere ora da supporto ai listini nel prossimo breve-medio periodo: tuttavia, qualora l'andamento dei mercati dovesse deprimere ulteriormente i listini, una eventuale rottura verso il basso di tale limite inferiore potrebbe portare le quotazioni a scendere fino all'area di prezzo di circa 1.000 euro/t (275 euro/t).

Lo scenario va preso in attenta considerazione, perché, come anticipato, anche per questo future le indicazioni che emergono dall'analisi tecnica continuano ad essere di tipo fortemente ribassista: la linea blu che rappresenta le medie mobili più veloci di breve periodo continua infatti a mantenersi ben al di sotto della linea rossa delle medie mobili più lente di lungo periodo. Anche l'analisi dei fondamentali del mercato, dove la produzione è prevista in aumento rispetto ai consumi previsti in calo con un positivo effetto sugli stock finali di prodotto, confermano il trend discendente dei listini. Tuttavia, le variazioni attese per le stime di domanda e offerta non sembrano essere così repentine né gravi, in termini relativi, da giustificare le ampie oscillazioni realizzate dalle quotazioni nell'ultimo periodo, che sembrano essere più che altro influenzate da quelle degli altri prodotti sostitutivi sul mercato.

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 9 dicembre 2011. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

### Frumento

#### Produzione in aumento: più import e meno export rispetto agli anni scorsi

Le stime per la **campagna commerciale 2011/2012** indicano un ulteriore aumento della **produzione**, che dovrebbe attestarsi a circa 137,5 milioni di tonnellate, in aumento di 1,2 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime. Con i raccolti ormai conclusi in quasi tutti i paesi europei, molti Stati membri stanno procedendo a revisionare le loro stime produttive. In linea generale, mentre le superfici investite sembrano essere invariate, le rese produttive sembrano essere migliori di quanto inizialmente previsto. I maggiori incrementi si registrano in Francia e Gran Bretagna, dove la produzione è in crescita rispettivamente di 0,7 e 0,6 milioni di tonnellate, mentre variazioni inferiori a 0,3 milioni di tonnellate sono da imputarsi a Repubblica Ceca, Spagna, Svezia, Finlandia, Slovacchia, Grecia, Irlanda, Germania e Portogallo. Modeste variazioni negative nei raccolti sono invece stimate in Belgio, Lettonia, Lituania, Estonia e Olanda. I **consumi** sono a loro volta in aumento a 127 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t), esclusivamente per maggiori utilizzi da parte dell'industria energetica. Per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si mantengono a 7,5 milioni di t, mentre le esportazioni sono in crescita e si attestano a 17 milioni di tonnellate (+1 milione di t). Di conseguenza si prevede che gli **stock finali** scenderanno leggermente a circa 12,7 milioni di tonnellate.

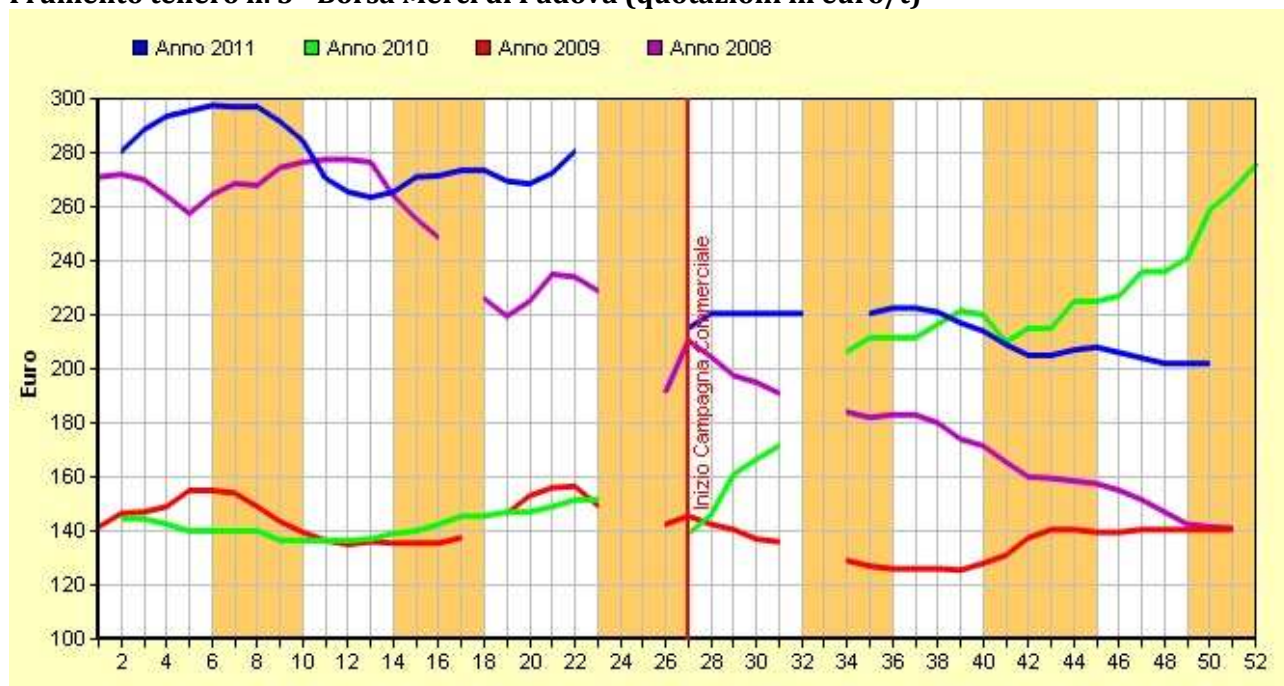
La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 04/12/11 (A)	Settimana terminante il 30/10/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.378.387	2.378.387	0,0	317.108	650,0	
Disponibile	0	0		2.065.074		
Stock all'intervento						
	0	0		125		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	6.485.000	4.513.000	43,7	10.143.000	-36,1	
Import	2.814.000	2.677.000	5,1	1.035.000	171,9	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

#### Mercati locali: prezzi in lenta discesa verso quota 200 euro/t.

Con l'avvio della campagna commerciale 2011/2012 i listini si sono posizionati su un livello di prezzo di circa 220 euro/t, mantenuto anche con la ripresa delle contrattazioni dopo la pausa estiva.

Successivamente, da metà settembre, sulla scia della tendenza registrata nelle principali piazze di contrattazione internazionale, i listini sono risultati ulteriormente cedenti, fino a metà ottobre, quando hanno fatto segnare una debole ripresa. Tuttavia, dal mese di novembre, le quotazioni registrate alla borsa merci di Padova si sono orientate al ribasso, ma senza scendere al di sotto dei 200 euro/t. Un livello di prezzo inferiore di circa 60 euro/t rispetto allo stesso periodo del 2010 (-23% circa), ma superiore alle quotazioni del 2008 e 2009. Probabilmente, allo stato attuale, il range di prezzo compreso tra 200-220 euro/t è ritenuto congruo da parte degli operatori, anche nel confronto con il prodotto di importazione. Nel prossimo breve-medio periodo, a meno che non intervengano fattori destabilizzanti sul mercato internazionale (avversità atmosferiche che provochino perdite di raccolto, aumento dei consumi,...) la sensazione è che i prezzi continueranno a muoversi orizzontalmente sui livelli di prezzo attualmente raggiunti e che la soglia di 200 euro/t possa rappresentare un valido supporto alle quotazioni.

### Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le **semine**, le buone condizioni atmosferiche stanno favorendo le operazioni di semina, ancora in corso in alcuni areali produttivi. Le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si orientano verso una probabile riduzione degli investimenti in frumento duro (-20/-30% rispetto alle semine 2010, a seconda degli areali) e in orzo (con variazioni negative in termini relativi anche più consistenti di quelle del frumento duro). Al contrario, le stime di semina per il frumento tenero sono positive e si orientano in maniera convergente verso un riallineamento delle superfici a quelle del 2009. Nel complesso, quindi, per quanto riguarda la regione Veneto, è possibile prevedere che le superfici risaliranno attestandosi tra i 90.000 e i 100.000 ettari.

## Mais

### Produzione a livello record degli ultimi dieci anni

Per la **campagna commerciale 2011/12**, le stime dello Usda prevedono un ulteriore aumento della **produzione** nell'UE-27, che dovrebbe attestarsi a circa 64 milioni di tonnellate, in aumento di quasi 3 milioni tonnellate rispetto alle precedenti stime e del 12,5% rispetto alla precedente campagna commerciale. Le variazioni maggiori sono da imputare alla Francia,

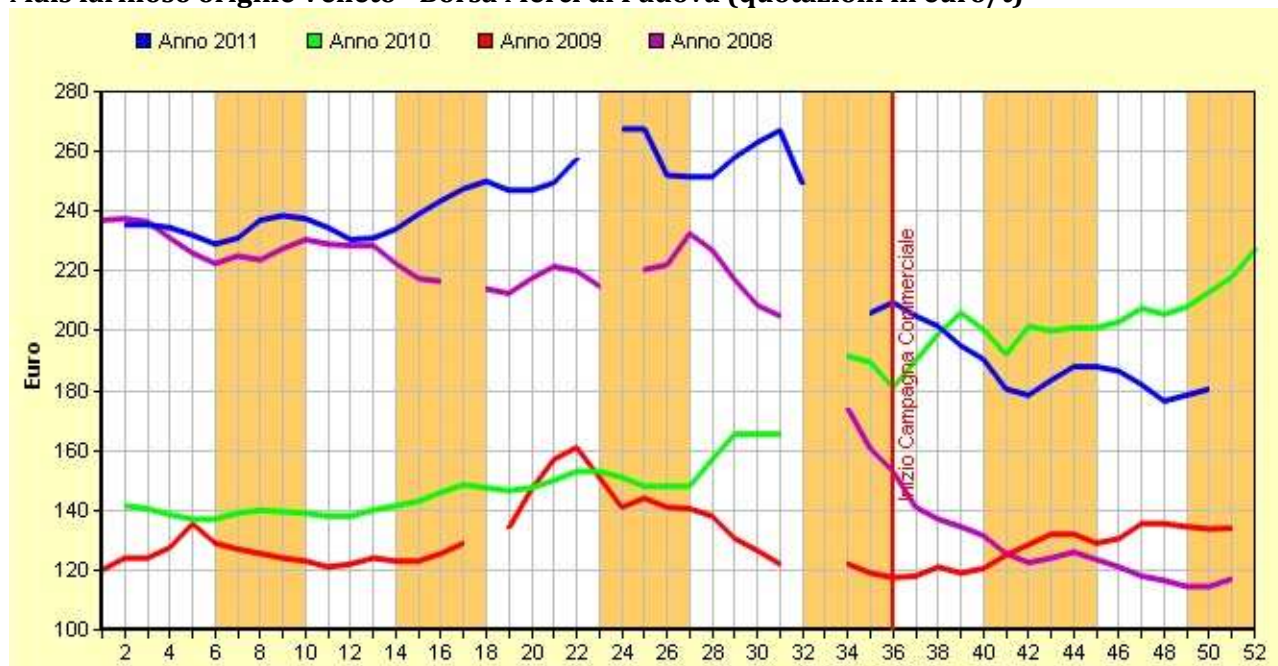
che ha rivisto al rialzo le rese produttive, aumentando la produzione di circa 1 milione di tonnellate. Significativi aumenti della produzione, basati sui rapporti successivi al raccolto, si registrano in parecchi altri paesi, in particolare in Romania e Austria. I **consumi** sono previsti a loro volta in aumento a 64,5 milioni di t (+2 milioni di t rispetto alle precedenti stime), da imputarsi esclusivamente ai maggiori utilizzi per l'alimentazione zootecnica. Il **commercio**, visto la maggiore produzione interna attesa, registra un andamento contrapposto delle importazioni, previste in calo (3 milioni di t, -1 milione di tonnellate) e delle esportazioni previste invece in aumento per una quantità simile (2 milioni di t). Di conseguenza, si prevede una riduzione degli **stock finali**, stimati a circa 5 milioni di t, in calo di 0,7 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 04/12/11 (A)	Settimana terminante il 30/10/11 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	1.514.000	850.000	78,1	536.000	182,5	
Import	1.602.000	846.000	89,4	2.229.000	-28,1	

### Mercati locali: prezzi giù rispetto al 2010, ma tiene il supporto a 180 euro/t

Con l'avvio della nuova campagna commerciale, alla borsa merci di Padova i listini si sono portati al di sotto dei 200 euro/t e hanno continuato nella loro discesa fino a metà ottobre, per poi accennare ad una lieve ripresa, similmente al mercato dei futures quotati nelle principali borse merci internazionali.

### Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Tuttavia, dal mese di novembre, i listini si sono nuovamente orientati verso il basso, toccando il minimo di 178,5 euro/t alla fine del mese/inizio dicembre. Come per il frumento, anche per il mais è possibile accostare l'attuale situazione a quella verificatasi nella campagna 2008/09 (linea fucsia da inizio campagna fino a fine anno e successivamente linea rossa), con la differenza che gli attuali livelli di prezzo sono superiori di oltre 60 euro/t. Rispetto al frumento, l'andamento delle quotazioni del mais, anche a livello locale, presentano una maggiore variabilità con delle oscillazioni più ampie in aumento e diminuzione, ma comunque in un range compreso tra 180 e 200 euro/t. Un livello di prezzo che, nel brevo-medio periodo, se non intervengono eventi che creano tensioni sui mercati, viene evidentemente ritenuto congruo rispetto a quello dei prodotti alternativi.

Per quanto riguarda il **raccolto in Veneto**, ormai concluso in tutte le aree di produzioni, dalle informazioni raccolte presso gli operatori locali, le superfici sono stimate in crescita di circa il 13% (circa 260.000 ettari a mais granella e altri 40.000 a mais ceroso), la produzione raccolta, in presenza di rese sui livelli standard degli ultimi anni (circa 10 t/ha) si prevede possa attestarsi a circa 2,5 milioni di tonnellate di mais granella.

## Soia

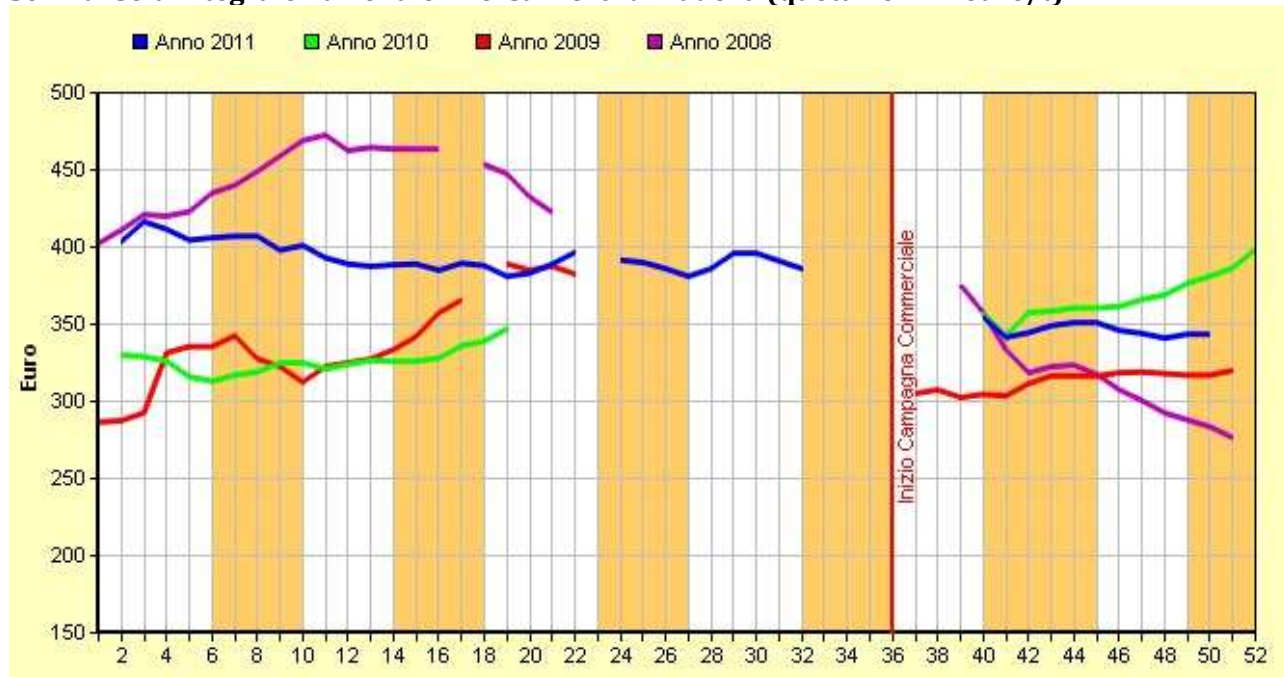
### Campagna commerciale della soia 2011/12: no news

Poche novità rispetto alle precedenti stime per quanto riguarda la **campagna commerciale 2011/12**: le stime dello Usda indicano una **produzione** di soia nell'UE\_27 di circa 1,2 milioni di tonnellate e **consumi** in leggero calo 13,3 (-0,5 milioni di ) visto le minori **importazioni** previste (12,3 milioni di t); stabili invece le esportazioni. I minori consumi e un leggerissimo miglioramento delle scorte di inizio campagna si ripercuotono positivamente sulle **scorte finali**, previste a circa 0,6 milioni di tonnellate.

### Mercati locali: prezzi fermi e poche variazioni all'orizzonte

Anche le quotazioni del seme di **soia** nei mercati nazionali hanno seguito l'andamento di quelle internazionali, registrando una flessione tra fine settembre ed inizio ottobre, una ripresa durante il mese di ottobre, cui ha fatto seguito, a partire dal mese di novembre, una nuova flessione dei listini.

### Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



---

I prezzi registrati alla Borsa Merci di Padova sono scesi al di sotto dei 350 euro/t, ma hanno mostrato una maggiore tenuta e una minore variabilità rispetto a quelli dei principali mercati di riferimento mondiali. Questo nonostante, anche a livello locale, la disponibilità di prodotto del nuovo raccolto sia superiore a quella dell'annata precedente. Ma evidentemente, l'equilibrio dei prezzi che si è creato per le tradizionali commodity sulle piazze di contrattazione nazionali e locali è tale da mantenere sui livelli di prezzo raggiunti anche le quotazioni del seme di soia.

Il **nuovo raccolto**, ormai completamente concluso in tutti gli areali produttivi, si stima possa raggiungere le 260 mila tonnellate, in aumento nell'ordine del 5-10% rispetto al 2010.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 13 dicembre 2011.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:  
VENETO AGRICOLTURA  
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare  
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)  
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815  
e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)  
sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:  
Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:  
Isabella Lavezzo

Supporto informatico:  
Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura), Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter